

**MASTER IN ISTITUZIONI PARLAMENTARI EUROPEE "MARIO  
GALIZIA" PER CONSULENTI D'ASSEMBLEA**

**UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"**



**Fondazione  
Paolo Galizia - Storia e Libertà**

**E. GAUDIO**

**Saluti del M. R.**

---

Roma - Sala del Cenacolo di Vicolo Valdina  
Camera dei deputati

## **SALUTI DEL M. R.**

**di Eugenio Gaudio**

Un saluto a tutti i presenti.

Ringrazio per l'invito a questo importante Convegno, sia a nome della Comunità Accademica della Sapienza sia a titolo personale, e in particolare il Presidente Paolo Grossi ed il Prof. Fulco Lanchester, il quale ancora una volta si è confermato abile organizzatore di Convegni di assoluto rilievo.

Il Convegno sulla figura di Costantino Mortati rappresenta un'occasione, di alto valore accademico, per affrontare le problematiche più importanti della nostra vita culturale, sociale, civile e politica. Un incontro particolarmente rilevante, non solo per l'unanime giudizio sulla figura del giurista - uno dei più importanti costituzionalisti del Novecento -, ma anche perché Mortati è stato il punto centrale della giovane dottrina romana che si sviluppò, anche grazie ai contributi di personaggi come Crisafulli, Giannini, Lavagna, Chiarelli ed Esposito, durante gli anni della prima fase della Costituzione repubblicana caratterizzandone il dibattito.

Costantino Mortati nacque a Corigliano Calabro il 27 dicembre del 1891 da una famiglia di origine albanese, con profonde radici nel limitrofo Comune di Civita.

Studente all'Università di Roma "La Sapienza", si laureò nel 1914 in Giurisprudenza discutendo la tesi con Francesco Filomusi-Guelfi; nel 1917 in Filosofia con Bernardino

Varisco e nel 1930 in Scienze Politiche con relatore Luigi Rossi - di cui fu anche Assistente dal 1929 al 1935 presso l'Istituto di Diritto Pubblico della Facoltà di Scienze Politiche (1) -. Dal 1920 al 1936 fu inoltre funzionario della Corte dei Conti (2). Nonostante questo incarico, Mortati continuò il proprio percorso accademico divenendo - dagli anni Trenta in poi - prima libero docente e poi, a seguito del concorso a cattedra di Cagliari del 1936, Professore di ruolo in Diritto Costituzionale (3). Ebbe successivamente incarichi per l'insegnamento di discipline giuspubblicistiche a Messina e a Macerata, dove fu Preside della Facoltà di Giurisprudenza e anche Rettore dell'Università. Trasferitosi a Napoli nel 1942, proseguì la sua attività di docente nell'Istituto Navale e nella Facoltà di Economia. Giunse, infine, a Roma nel 1955 presso la nostra Facoltà di Scienze Politiche, per ricoprire dal 1956 la Cattedra di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato.

Come è noto, fu membro della Commissione Forti per la riorganizzazione dello Stato e, successivamente, venne eletto come membro dell'Assemblea Costituente nelle file della Democrazia Cristiana, nelle cui liste si presentò anche alle successive elezioni per la prima legislatura repubblicana senza però riuscire ad ottenere alcun seggio.

Nel 1960 venne nominato Giudice della Corte Costituzionale dal Presidente della Repubblica Gronchi per poi divenirne nel 1962 Vice Presidente.

Il 27 dicembre del 1968 venne nominato Professore Emerito di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato dal Presidente della Repubblica Saragat, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione Sullo.

Tra le molte opere della sua produzione scientifica, vero e proprio "classico" del periodo "giuspubblicistico" è il suo studio "La Costituzione in senso materiale" (4).

---

1) F. Lanchester, *Mortati, Costantino*, in *Il Contributo italiano alla storia del pensiero - Diritto*, Roma, Treccani, 2012.

2) E. Gustapane, *Profili di magistrati illustri. Costantino Mortati*, in AA. VV., *Per i 150 anni della Corte dei Conti*, Roma, Archivio Centrale di Stato, 2013, pp. 315-320.

3) F. Lanchester, *Leopoldo Elia e la tradizione giuspubblicistica alla "Sapienza"*, in *Nomos. Le attualità nel diritto*, n. 1/2014, p. 10.

4) Milano, A. Giuffrè, 1940.

Inoltre, a riguardo, non è possibile non citare “Istituzioni di Diritto Pubblico” (5), opera che, in nove edizioni dal 1949 al 1976, fu costantemente rielaborata ed aggiornata dallo stesso Autore e che, per la sua indiscussa importanza, vide una ulteriore postuma riedizione nel 1991 a cura dei Proff. Modugno, Baldassarre e Mezzanotte. Il Manuale, oltre ad essere stato per decenni tra i più diffusi, rappresenta ancora un punto di riferimento obbligato non solo per il cultore del Diritto Pubblico, ma anche per il giurista *tout court*.

A trent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1985 dopo una lunga ed invalidante malattia, e a 70 anni dalla pubblicazione del suo primo volume del dopoguerra (6), nell'ambito del Master in Istituzioni parlamentari per consulenti d'Assemblea intitolato a Mario Galizia, suo diretto allievo, e in collaborazione con la Fondazione “Paolo Galizia - Storia e libertà”, il Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza organizza questo importante Convegno sul potere costituente e sui limiti alla revisione costituzionale al fine di attualizzare una problematica oggi così importante.

L'attenzione sul rapporto esistente tra Costituzione formale e soggetti politicamente rilevanti, che nelle opere di Mortati ha trovato illustri ed autorevoli esempi, invita infatti nell'attuale momento storico - nel quale questa stessa relazione vede un suo ulteriore sviluppo all'interno dei processi di integrazione internazionale, sovranazionale e di globalizzazione - ad approfondire un tema teorico e pragmatico di persistente e fondamentale importanza per il costituzionalismo contemporaneo.

Il Convegno, in questa prospettiva, grazie al contributo di studiosi italiani e stranieri riuniti alla Sapienza (Ateneo che nel 1946 si contraddistinse per l'alto numero di suoi docenti ed allievi eletti all'interno dell'Assemblea costituente), intende riflettere, in un momento decisivo di cambiamento istituzionale, sulla natura e sui limiti del potere costituente anche nella stessa revisione costituzionale; a ciò si aggiungono contributi finalizzati a mettere in luce esempi comparatistici, con particolare attenzione al caso francese, tedesco e spagnolo. Comparazioni da compiere nella consapevolezza, sia del

---

5) *Corso di Istituzioni di Diritto Pubblico*, Padova, Cedam, 1949; successive edizioni in due volumi con il titolo *Istituzioni di Diritto Pubblico*, Padova, Cedam, 1952.

6) *La Costituente*, Roma, Darsena, 1945.

peso delle diverse specificità nazionali, sia dell'esistenza di una prospettiva unitaria, assumibile a livello continentale per tutti gli ordinamenti di democrazia pluralista.

Vorrei aggiungere un'ultima notazione di tipo personale. Il Professor Mortati è nato a Corigliano Calabro nella mia Provincia di origine. Questo mi ha dato modo, sin da bambino, di conoscere la sua figura di intellettuale e studioso sentendo parlare di lui come un punto di riferimento "etico", prima che "tecnico".

Quanto appreso in infanzia si è poi rafforzato negli anni, attraverso una più completa conoscenza del percorso accademico ed umano dello studioso. Si è sviluppata in me la convinzione di come il suo valore sia desumibile dalla vastità degli studi compiuti nella nostra Università, nei campi della Filosofia, del Diritto e delle Scienze Politiche.

Questa "molteplicità di interessi" è stata in grado di riflettersi in modo importante anche sulla sua "concezione complessiva" della realtà, traducendosi in una concezione "olistica" della stessa; visione che dovrebbe essere alla base degli importanti processi che interessano il comune evolversi della vita sociale delle Nazioni. Penso che questo esempio sia estremamente importante per mantenere vivo il giusto indirizzo affinché la "retta intenzione" vada incontro alle vere esigenze dell'evoluzione del Diritto e dei bisogni delle Società; perché la tecnica, staccata dall'etica, perde significato e spesso può dare origine a vere e proprie "perversioni", i cui reali effetti potranno essere valutati solo nel lungo periodo, nel corso dei prossimi decenni.

Ringrazio tutti i presenti, dal nostro Professore Emerito Giuliano Amato a tutti gli illustri colleghi, ospiti e studiosi che forniscono il loro prestigioso contributo a questa giornata di riflessione così importante per i nostri studenti; la speranza è che in questo modo sarà possibile dare un indirizzo in grado di collegare passato e presente attraverso il ricordo di figure che hanno saputo incarnare questa sintesi tra cultura umanistica e capacità giuridico tecnica, figure fondamentali per indicare ai giovani la strada per una formazione complessiva e non parcellare.

Vi ringrazio e auguro buon lavoro.